



CATALUNYA



luoghi da


vivere



Terres de l'Ebre

Dove vieni fermato da particolari



Edita: Patronato di Turismo della Provincia di Tarragona 2008
Testi: Núria Gil Duran
Fotografia: Mariano Cebolla
Design grafico: MV&co
Stampa: Impremta Ebro CB
Deposito Legale:

4-5 Entra nella nostra ricchezza culturale!

6 Pitture rupestri

7 Villaggi iberici

8-9 I castelli e le torri del territorio

10 Patrimonio architettonico religioso

11 Centri storici e monumentali. Tortosa

12-13 Centri storici e monumentali

14 I musei

15 Le collezioni

TURISMO CULTURALE NELLE TERRES DE L'EBRE

16 Sale d'esposizione

17 Patrimonio artistico

18 La battaglia dell'Ebre

19 L'artigianato ai tuoi piedi

20 Sagre a sfondo storico

21 I bambini scoprono e imparano

22 Le Terres de l'Ebre nel secolo XXI

23-24 InFormazione

Entra nella nostra ricchezza culturale!

Il territorio delle Terres de l'Ebre e le sue contrade Baix Ebre, Montsià, Ribera d'Ebre e Terra Alta, inesorabilmente guidate dal corso del fiume, dal clima e dalla storia, hanno un alto contenuto di interesse culturale. Potrete conoscere da Patrimoni dell'Umanità –dichiarati tale dall'Unesco- come è il caso delle pitture rupestri, fino a complessi e nuclei storici, beni culturali d'interesse nazionale e d'interesse locale, musei, centri d'interpretazione o scultura pubblica dovunque nelle piazze e nei sentieri. Molti personaggi di tutto il mondo si sono sentiti attratti in qualche momento della loro vita dalle peculiarità culturali e d'identità che questo territorio ha offerto loro. Dal litorale e il Delta fino ai Ports, dalle stradiccole sinuose del mondo rurale fino agli elementi ornamentali del patrimonio architettonico dei complessi storici dei villaggi e delle città.



Així és com donarem
a la vida moderna, minada de violències i d'injustícies, una lligja
que hi és molt necessària: la lligja de les nostres aïgues i l'exem-
ple de la tradició catalana.

A. Bladé i Desumvila

Bladé citando Don Manyà *Visió de l'Ebre Català* (ACABD)

I paesaggi delle Terres de l'Ebre hanno ispirato molta letteratura, come per esempio Josep Pla e Joan Perucho, *Terres de l'Ebre* dello scrittore Sebastià Juan Arbó (Sant Carles de la Ràpita 1902 - Barcellona 1984), Artur Bladé i Desumvila (Benissanet 1907- Barcellona 1995) dove il paesaggio, la storia e la letteratura sono i protagonisti d'un percorso culturale lungo le strade di Benissanet, nucleo nei pressi del fiume situato nella contrada della Ribera d'Ebre. Così, Jesús Moncada (Mequinensa 1941 – Barcellona 2005) con *Camí de sirga*, s'impadronisce del nome del sentiero che costeggiava l'Ebre da Tortosa a Mequinensa. Tutti loro si sono nutriti degli spazi delle Terres de l'Ebre per scrivere le loro narrazioni. Loro sono il fulcro di diverse rotte letterarie giacché la maggior parte dei loro scritti sono favolose guide per percorrere e conoscere i posti delle contrade dell'Ebre.

Più in là dell'ambiente letterario dobbiamo ricordare artisti plastici, come **Francesc Gimeno** (Tortosa, 1858- 1927), che fu un artista fedele alla realtà visiva. L'opera di Francesc Gimeno, *Camí del Port*, Tortosa, palesa che i burroni del Port sono selvatici e scarni in alcune epoche dell'anno.

Oppure il pittore **Joaquim Mir** (Barcellona, 1873-1940), del quale è stato scritto: *Il cambio di Mir marcò un'epoca, quella dell'Ebre*. È uno degli artisti catalani più valutati nel XX secolo e con il lavoro *Fantasia de l'Ebre, Miravet*, Joaquim Mir ottenne nel 1930 la Medaglia d'Onore dell'Esposizione Nazionale di Belle Arti di Madrid.

Senza dubbi uno dei personaggi più celebri vincolati al territorio fu il pittore **Pablo Picasso**. I suoi soggiorni intensi benché brevi ad Horta de Sant Joan, nella Terra Alta, segnarono l'inizio del cubismo e divennero un punto e a capo nello sviluppo delle avanguardie pittoriche del XX secolo.



Convento di San Salvatore, Horta de Sant Joan

Godetevi i beni culturali, la nostra storia e la nostra identità!

Portatevi via nel cuore le sensazioni ed emozioni vissute nelle Terres de l'Ebre

ESPERIENZE



Pitture rupestri

> PATRIMONIO DELL'UMANITÀ PER L'UNESCO.
Il complesso più importante della Catalogna

L'arte rupestre dell'area mediterranea della Penisola Iberica è rappresentata assai bene nelle Terres de l'Ebre .
Dei primi abitanti conosciuti nella località **Ulldecona** restano undici balme allineate lungo la balza, situati nei monti della Pietat –nei pressi dell'eremo della Pietat-, che costituiscono il complesso più importante della Catalogna e che, come tutta l'arte rupestre del Levante spagnolo, furono dichiarati dall'Unesco nel 1998 Patrimonio dell'Umanità. Spiccano le balme d'Ermites, una di esse formate da una scena dove possono scovarsi centosettanta figure di caccia. La grotta Fosca –figure semischematiche dai tratti naturalisti-, e la balma delle Esquarterades, dove sono documentate nove figure.



6

Potete seguire la vostra rotta verso **Freginals**, la grotta delle Calobres, la balma di Masets –cavità poco profonda dove sono conservati due gruppi di pitture- e la balma di Lliberes, dove troverete dodici pittogrammi di stile realista, tra cui una capra e dei cervi. Ad **Alfara de Carles** troverete la grotta Pintada. A **Perelló**, la balma di Cabra Feixet –dove potrete differenziare tre gruppi e localizzare un arciere e la grotta di Calobres. Nella Ribera d'Ebre, a **Tivissa**, ci sono quattro giacimenti in cui sono state documentate vestigia pittoriche, quali sono la grotta del Ramat, la grotta del Cingle, la grotta del Pi e quella del Taller.

Pitture rupestri, Ulldecona



Cercate tutta la simbologia delle Figure umane e di animali dei giacimenti dell'arte rupestre dell'Ebre, patrimonio dell'Umanità



Dettaglio pitture rupestri d'Ulldecona



Villaggio iberico, Alcanar



Godrete di diverse vestigia d'epoca iberica, giacché gli ilercavoni vivevano dell'agricoltura, l'allevamento e l'industria mineraria e nel sud della Catalogna estesero una rete di piccoli nuclei cinti di mura nei dintorni del fiume Ebre. Le strutture costruttive erano consistenti, rinforzate con baluardi e torri. Non mancate la visita dei villaggi del **Castellet de Banyoles**, a **Tivissa**, o la **Moleta del Remei**, ad **Alcanar**, perché sono uno dei migliori campioni di cultura iberica nella Catalogna.

Nei pressi dell'eremo della Madonna del Rimedio, ad Alcanar, troviamo la **Moleta del Remei**, un villaggio iberico vicino al litorale e alle rotte commerciali che univano la valle dell'Ebre e il mare Mediterraneo. Era il centro cinto di mura d'un insieme di piccolo nuclei abitati vicini, dove viveva la crème de la crème della tribù, che controllava gli eccedenti della zona e li scambiava per prodotti di lusso con diversi popoli del Mediterraneo. L'importanza del giacimento risiede nel fatto che fu occupato senza soluzione di continuità tra la seconda metà del secolo VII a.C. e la fine del secolo II a.C., in coincidenza con l'arrivo dei romani.

I pannelli informativi vi accoglieranno e la veduta panoramica vi guadagnerà.

Il villaggio di **Castellet de Banyoles**, a **Tivissa** (Ribera d'Ebre), è uno dei giacimenti iberici più importanti della Catalogna. A partire dai materiali ceramici ritrovati si calcola che fu costruito nel secolo IV a.C. È situato nell'estremo di un poggio che domina il corso del fiume Ebre, punto strategico per il controllo del commercio fluviale tra la costa e il hinterland della Penisola. Nel 1912 vi si trovarono un insieme di orecchini, bracciali, anelli, manici di specchio e un piccolo tesoro di ventinove monete. Ma fu nel 1927 quando si ebbe la scoperta più importante: il cosiddetto *Tesoro di Tivissa*, formato da un insieme di pezzi religiosi unici nella Catalogna.



Casa O'Connor, Alcanar

Centro d'Interpretazione della cultura degli iberi nella Casa O'Connor d'Alcanar.

La mostra sul mondo iberico, dall'età del ferro fino alla romanizzazione, è il complemento indispensabile della visita della *Moleta del Remei* nella casa colonica degli O'Connor, del XIX secolo con importanti vestigia d'art nouveau.

7

Villaggi iberici

> Gli iberi della valle dell'Ebre si chiamavano ilercavoni e cercavano punti strategici in cui insediarsi.



Castello della Suda



Castello di Miravet



Castello di Móra d'Ebre



Castello d'Ulldecona



Torre della Carrova



Torre di Camarles

Nelle Terres de l'Ebre troverete ispirazione durante le visite agli oltre venti castelli, tra cui spiccano per la loro situazione strategica, per la loro storia documentata, per le loro dimensioni e per le recenti ristrutturazioni ed ottima conservazione quello della Suda, a Tortosa, quello di Miravet, quello d'Ulldecona e quello di Móra d'Ebre.

> Castello della Suda, Tortosa.

In questo poggio privilegiato vicino all'Ebre ci sono oltre duemila anni di cultura mediterranea: abitato dagli iberi e dai romani e, già nel secolo VIII, costruito dagli arabi sull'acropoli romana di Dertosa. L'altezza delle mura della Suda la rendevano inespugnabile, il che fece sì che gli arabi la tenessero in pugno durante molti anni.

Dagli inizi del secolo VIII e fino all'anno 1148, Tortosa rimase sotto la dominazione andalusì. È allora, e sotto la dominazione del califfo Abd ar-Rahman III, quando si costruisce il castello della Suda, belvedere privilegiato e attuale albergo di stato.

Vi va di prendere un caffè o di ospitarvi in un castello?

In quest'epoca la città divenne un enclave strategico dal quale erano controllate le comunicazioni verso i territori del

nord e da dove si visualizzava la via fluviale che consentiva l'accesso al hinterland. Cristòfor Despuig nei suoi *Col·loquis* spiega le ricompense che il conte Raimondo Berengario conferì ai quattro cavalieri che avevano assalito le mura: a Guillem Ramon di Montcada gli dette uno dei castelli, l'altro lo dette a Pere Sentmenat e il terzo lo tenne per sé. Perciò potete figurarvi come è imprescindibile la visita del castello, il cammino di ronda dall'abside della cattedrale e gli avamposti di Sant Joan.

> Castello di Miravet.

È ritenuto il miglior esempio dell'architettura militare templare della Catalogna. L'eccezionalità del posto risiede nella possibilità di controllare tutti i dintorni e dominare la visibilità del fiume Ebre come via d'accesso verso il hinterland peninsulare. Dopo la prima occupazione del poggio, documentata nel secolo II a.C., ci fu la presenza d'un *castrum* romano e, con l'arrivo del mondo islamico, vi si insediò una fortificazione o *hisn* in epoca dei califfi. Fu l'ordine del Tempio ad occuparsi della ristrutturazione dal 1153, quando il territorio ritornò nelle mani cristiane. Fortificazione chiave nel corso della storia della Catalogna e della Spagna in generale, giacché il castello è documentato durante la guerra dei Mietitori, in quella di Successione, nelle tre guerre carliste e anche nella guerra civile spagnola.

"In un luogo in cui il fiume formava una vasta ansa, una strana imbarcazione cercava di attraversarlo e raggiungere la riva opposta, al riparo degli sguardi indiscreti del castello di Miravet, perché nessuno sapeva in quel momento, se era in mano ai nazionali o ai carlisti". (Joan Perucho)

> Castello d'Ulldecona.

Dichiarato Bene d'Interesse Culturale, è situato sul poggio omonimo, sulla riva sinistra del fiume Sénia. Fu conquistato nell'anno 1148 da Raimondo Berengario IV e concesso quindi all'ordine dell'Ospedale, che costruì gli emblematici edifici delle torri. La visita della fortezza vi permetterà di scoprire una torre cilindrica, una torre principale a base rettangolare che domina tutto il complesso, dove si trova la sala Nobile con la finestra coronella sul lato est: una finestra geminata con finitura trifogliata. Inoltre, se proseguite fino alla terrazza godrete di un'impressionante panoramica del ricco territorio in cui si insediò il castello. Non scordatevi di entrare alla chiesa di Santa Maria degli Angeli, a una navata con volta a botte su archi di cupola e abside semicircolare.

> Castello de Móra d'Ebre.

Risale all'anno 1060, è d'origine araba e fu abitato dai baroni d'Entença e da quelli di Cardona: il belvedere sul fiume e sull'abitato vi trasporteranno nel tempo. Potete inoltre assistere a una rappresentazione teatrale, alla fiera d'antichità, a uno dei concerti organizzati o anche alle visite che vi si organizzano. La leggenda narra che il signorotto del castello di Móra d'Ebre divenne un lupo dopo morto e la sua anima immortale girava nel paese facendo stranezze e cattiverie: era addirittura capace di attraversare il fiume d'un balzo.

> Vestigia del castello d'Amposta.

Uno dei punti imprescindibili nella visita d'Amposta è un'antica fortezza del secolo X difesa con mura arabe e medioevali. Costruito nei pressi del fiume Ebre, su un insediamento iberico e conquistato da Raimondo Berengario IV nel secolo XII. Fu sede dell'ordine di San Giovanni di Gerusalemme nel Regno di Aragona. Un seguito di pannelli informativi vi permetteranno di percorrere il recinto che oggi conserva la base della torre di San Giovanni, il camposanto e degli slanciati archi in pietra situati vicino al fiume, proprio di fianco al Ponte Sospeso.

> La rotta delle tre ci: castello, cantina e caverna. Consiste nel visitare il castello di Miravet, la cantina di Pinell de Brai e le caverne Meravelles di Benifallet.

> Torre della Carrova ad Amposta.

Questa spettacolare torre d'architettura militare era parte del complesso di torri di difesa costruite in epoca medioevale lungo il percorso fluviale. Ha una robusta struttura e una curata restaurazione dei suoi componenti gotici, che risalgono al secolo XIV. Nella stessa visita troverete resti della villa romana, la fonte della Carrova e una zona di picnic, dove riposarsi come si deve.

> Torre di Camarles.

Per difendersi dai pericoli dei pirati gli insediamenti militari dell'antica costa marittima adoperavano le torri. Quella di Camarles, proprio in mezzo della località, fu donata da Raimondo Berengario IV al cavaliere Guillem de Sunyer.

> La rotta delle tre torri ad Aldea: Se disponete d'una mountain bike, fate un percorso di difficoltà minima, in mezzo alle risaie e ai canali d'irrigazione, verso la torre de Burjassénia, la torre della Candela e la torre dell'Ermita.

I castelli e le torri del territorio



Patrimonio architettonico religioso



Incisione di Wyngaerde. Tortosa, 1563.



Regi Collegi, Tortosa



Friso Regi Collegi, Tortosa

> Cattedrale di Santa Maria di Tortosa. Lo scomparso duomo romanico era situato nello stesso recinto. I lavori della cattedrale gotica iniziano nel secolo XIV e si allungano fino alla metà del secolo XVIII.

"Ho veduto la cattedrale. Il duomo di Tortosa è così fine e sensibile come quello di Barcellona. Il chiostro, una vera delizia. Il complesso gotico è di un'arguta sensibilità". (Josep Pla)

La parte principale è la chiesa, costruita nel secolo XIII durante la dominazione templare.

Già sotto la dominazione ospedaliera nel secolo XIV, la navata fu prolungata con un coro elevato, una galilea porticata e si aprì l'attuale ingresso principale, una spettacolare struttura smussata con contorno ogivale. È decorata con dodici arcivolte con le relative colonnine e capitelli a tematica floreale. Il convento fu abitato da un'importante comunità francescana e durante il secolo XVI vi soggiornò per dodici anni Fra Salvatore, che fece grandi miracoli ed è oggi noto e venerato quale San Salvatore d'Horta



L'edificio ha una pianta basilicale a tre navate, senza transetto, con cappelle laterali tra i contrafforti e la copertura con volta di crociera. Spicca la cappella della Vergine della Cinta –esempio del barocco maturo-, patrona della città, e il chiostro del secolo XIII. Non mancate la visita della mostra permanente della cattedrale (vedete collezioni), le vetrate del duomo e la maestosità dell'altare maggiore.

> Convento della Vergine degli Angeli (San Salvatore), d'Horta de Sant Joan.

Nel 1985 il complesso della montagna e convento della Vergine degli Angeli fu dichiarato monumento storico-artistico. La fondazione della chiesa risale all'epoca dei templari e il complesso è formato da un gruppo di edifici di cronologie diverse (XIII-XVII), disposti intorno a un chiostro rinascimentale.

> L'antico convento e romitaggio di Cardó.

Nel territorio comunale di Benifallet, sebbene l'accesso sia attraverso Rasquera, ha ben preservata una leggenda sacra denominata lo salt del flare. Si racconta che un frate, scoperti i suoi rapporti con una pastora, volle suicidarsi e si lanciò al vuoto da una rupe. Dopo essere rimasto appeso al ramo d'un albero, il frate si pentì.

Quando entrerete nel centro storico di Tortosa conoscerete il **complesso monumentale** dichiarato Bene d'Interesse Culturale per i suoi importanti edifici rappresentativi di diverse epoche, dal Medioevo all'art nouveau, e vi renderete conto dell'importante impronta storica della città, che vanta anche vestigia dell'**antico ghetto Ebreo**, uno dei più antichi della Catalogna, dove è conservato il tracciato delle stradiciole che sfociano nelle piazzette intorno ai pozzi.

Il centro storico di Tortosa è proprio sull'Ebre, un fiume che da tempi remoti è stato un ingresso naturale dal mare verso l'interno della Penisola Iberica. Questo è il motivo per cui Tortosa divenne una città vincolata al commercio fluviale e allo scambio culturale. Saraceni, giudei e cristiani ci sono vissuti a lungo e hanno lasciato un'impronta nel ricco patrimonio storico e artistico che è possibile tuttora visitare, come l'**Arco del Romeu**, antico portone d'accesso alla città. Prendendo come spunto l'inizio della *Festa del Rinascimento*, e simbolicamente, la porta viene aperta durante un emotivo atto per poi, finita la festa, richiuderla.

Il nucleo originario della città di Tortosa è imperniato intorno al **castello della Suda** (vedete castelli), d'origine musulmana. L'edificio, che dopo la riconquista cristiana divenne prigione pubblica e residenza reale, sporge nella parte più elevata del nucleo antico della città. La struttura del complesso patì comunque importanti modifiche nei secoli XV e XVII, quando le esigenze militari obbligarono la costruzione di diversi fortini tra cui spicca lo spettacolare recinto fortificato degli **avamposti di Sant Joan**, ristrutturato poco fa.

Ai piedi del castello della Suda, nell'antico foro romano, fu costruita la cattedrale di Santa Maria (vedete patrimonio architettonico religioso). Iniziata nel secolo XIV, è di stile gotico e sfoggia una facciata barocca. Proprio dirimpetto alla cattedrale si eleva il **Palazzo Episcopale** del s. XIII-XIV, organizzato intorno a un cortile interno.

A testimonianza dell'attività religiosa della città troverete il complesso di edifici del secolo XVI fondato da Carlo V e costruito ai tempi di Filippo II con lo scopo di educare i morischi o nuovi cristiani. È imprescindibile visitare i **Regi Collegi** –collegi di San Giacomo e di San Mattia- dei quali spicca il cortile, dal marcato stile rinascimentale, che lo si ritiene unico in Catalogna. Anche lo **Spazio San Domenico** –attuale centro d'Interpretazione del Rinascimento, e che non potete perdervelo-, antica chiesa dichiarata Bene d'Interesse Nazionale che conserva l'armadio dell'antico Archivio della Città.

Un percorso nel centro storico della città deve includere anche una passeggiata a piedi o in leuto lungo la **facciata fluviale dell'Ebre** e non tralasciare il gioiello dell'architettura d'art nouveau a Tortosa, quale è l'antico **mattatoio comunale**, opera dell'architetto Pau Monguió, costruito in riva al fiume, con una decorazione di ceramica smaltata, influsso mudéjar e composizione ordinata con diversi padiglioni.

Se dal mattatoio raggiungerete la nuova area metropolitana contemplerete i magnifici edifici d'art nouveau costruiti a fine secolo XIX e inizio del XX. Il **Mercato Comunale** –un edificio a pianta rettangolare con struttura metallica nella copertura-, è una delle costruzioni più caratteristiche dell'epoca.

Chiostro della cattedrale di Tortosa

Cappella della Cinta della cattedrale di Tortosa

Chiostro convento di Sant Salvador



Centri storici e monumentali. Tortosa



Arnes



Municipio d'Arnes



Eremo d'Uldecona



Antico mattatoio Tortosa



Miravet



Carcere, Horta de Sant Joan

Nelle Terres de l'Ebre possiamo trovare altri nuclei di grande bellezza, quali i quartieri medioevali di Batea, Arnes, Horta de Sant Joan o Tivissa, o quelli d'origine araba, come la borgata vecchia di Miravet, tra altri.

> Il nucleo antico d'Horta de Sant Joan.

Il nucleo antico del paese conserva il suo carattere medioevale con strade strette ed è questo il motivo per cui non dovete visitare il nucleo con veicolo altrimenti perderete lo sguardo su un paese incantevole. Nei dintorni della piazza del municipio avete due luoghi ideali per un riposo: il complesso architettonico d'Horta, che è stato dichiarato Bene Culturale d'Interesse Nazionale, apporta la piazza porticata della chiesa gotica, il palazzo comunale rinascimentale e le strade che lo circondano, dove troverete in seguito i palazzi monumentali costruiti nel secolo XVI. Il carcere è nel pianterreno del palazzo comunale, dove si trova l'esposizione che spiega l'evoluzione urbana d'Horta. La casa della Commenda, o Delme, è un palazzo rinascimentale del secolo XVI-XVII, dove anticamente risiedeva il commendatore dell'ordine ospedaliero.

Un monumento templare assai rilevante, che si trova fuori dal nucleo antico, è il convento della Vergine degli Angeli, più noto come convento di San Salvatore (vedete patrimonio architettonico religioso). Troverete riferimenti alla località scritti in due modi diversi: Orta e Horta. Le attività a stampo culturale fanno riferimento a Orta, a commemorazione del modo in cui risulta nella carta paesana. Attualmente si usa invece Horta.

Ve la sentite di fare un percorso medioevale?



Municipio Horta de Sant Joan

> Arnes

Ad Arnes, nella Terra Alta, si può contemplare il formidabile centro storico, che conserva la struttura originale di nucleo fortificato ed è catalogato quale bene d'Interesse Artistico e Storico. Spicca il Palazzo Comunale, una magnifica edificazione di stile rinascimentale e la chiesa di Santa Maddalena, di stile barocco.

> Batea.

Conserva un buon numero di portici e costruzioni d'epoca medioevale. L'attrattiva principale è la via principale, completamente porticata con archi appuntiti del secolo XIV. Nel primo fine settimana di luglio si tiene il mercato medioevale, ambientato nel secolo XV.

> Miravet.

Ai piedi dell'imponente castello templare dalla visita obbligatoria troverete il nucleo antico di Miravet, dove spiccano il palazzo dell'antica moschea moresca e la chiesa vecchia, di stile rinascimentale.

> Móra d'Ebre.

Attraversato il ponte ad arcate che attraversa il fiume Ebre, potete avvicinarvi a un angolo emblematico della borgata, la piazza di Dalt, dove si trova il monumento dello scultore Julio Antonio e la casa Montagut de l'Era. Non prescindete da una visita alla chiesa priorale, dedicata a San Giovanni Battista, d'origine romanica tardiva.

> Uldecona.

Dal grande rilievo storico-artistico, potete visitare il nucleo antico d'Uldecona, con case dei secoli XV al XVIII, ed entrare nella chiesa di San Luca, di stile gotico e situata nei portici della piazza.

> Fatarella.

Nella Fatarella potrete scoprire la rotta dei portici e le porte medioevali delle mura, d'accesso al nucleo. Sembra che la causa principale per la recinzione della borgata era proteggersi dai banditi e dai lupi.

> Tivissa.

Conserva il centro storico d'essenza medioevale dove si possono scoprire case signorili o una rete circondata da recinti cinti di mura. Spicca la chiesa parrocchiale di San Giacomo, di stile rinascimentale, il villaggio iberico del Castellet de Banyoles e le pitture rupestri di Font de la Vilella.

> L'art nouveau nelle Terres de l'Ebre.

La cantina cooperativa di Pinell de Brai conosciuta come *La Cattedrale del Vino*, è il capolavoro dell'architetto Cèsar Martinell i Brunet –discepolo di Gaudi-. Di stile noucentista spicca per la sua facciata con decorazioni ceramiche verniciate e l'insieme di arcate interne di mattone.



Interno cantina Pinell de Brai

La cantina cooperativa di Gandesa è una delle sette meraviglie del Patrimonio Culturale Materiale della Catalogna. Opera del 1919 realizzata da Cèsar Martinell, spicca per la sua originale copertura parabolica con volte piane interne con piastrelle e doccioni ceramici. Il prestigioso architetto è anche autore della *Casa della Feligresa*, a Uldecona. Seguite le rotte dell'art nouveau di Tortosa e Amposta.

I musei



Centro Picasso

Mostra Cattedrale, Tortosa

Retablo della Trasfigurazione

Nelle Terres de l'Ebre ci sono due musei inclusi nel Registro di Musei del Governo della Regione Catalogna: il Museo della Contrada del Montsià e il Museo di Ceramica Popolare.

> Museo della Contrada del Montsià ad Amposta.

In epoca romana, *Amni Imposita*, che significa *messa sul fiume*.

Il parco comunale della località vi situerà nell'edificio delle antiche scuole pubbliche "Miquel Granell", del 1912, opera dell'architetto Ramon Salas. Il palazzo, totalmente ristrutturato, ospita esposizioni permanenti nella *Sala del riso e della sua coltivazione tradizionale*, dove potrete interpretare quel che questa coltivazione è stato per questo territorio. Vi si presentano inoltre importanti mostre temporali. Il Museo, struttura culturale di riferimento nel territorio, sviluppa la sua azione museale soprattutto nel patrimonio archeologico, etnologico e naturale.

Il discorso espositivo, di sintesi ed interdisciplinare, della sede centrale ha interrelazione con la rete territoriale, tra cui troviamo l'esposizione permanente *Freginals nel tempo*, a Freginals; la Collezione di Storia Naturale, a Santa Bàrbara; il villaggio iberico della Moleta del Remei e il Centro d'Interpretazione nella casa O'Connor, ad Alcanar; il Centro d'Interpretazione della Terracotta della Galera, il Centro d'Interpretazione delle Barraques del Delta, a Sant Jaume d'Enveja, e diverse aree d'interpretazione e sentieri

culturali.

Nello stesso museo vi saranno offerti servizi turistici completi e itinerari magnifici che vi colmeranno di conoscenza.



Museo della Ceramica Popolare, Ametlla

> Museo di Ceramica Popolare all'Ametlla de Mar

Un monolite ai piedi della statale 340 vi porteranno irrevocabilmente all'edificio del museo, in mezzo agli ulivi e ai pini. Pezzi di oltre trecento vasai di tutta la Spagna e del Portogallo, ma anche del Marocco.

La visita è strutturata in quattro circuiti: *gli Usi della Ceramica*, i *Centri della Terracotta*, *la Brocca e le sue forme* e, finalmente, potrete conoscere *il Processo e le tecniche della ceramica*.

Il museo ha un fondo di oltre 11.000 pezzi di terracotta perfettamente catalogati, che formano una collezione unica. La galleria dei Maestri Vasai vuol essere un omaggio agli artigiani e agli artefici di questa cultura ancestrale.

> Centro Picasso a Horta de Sant Joan

"Tutto quello che so l'ho imparato a Horta".

Pablo Picasso

A Horta de Sant Joan è visita essenziale il Centro Picasso, dove sono esposte riproduzioni facsimile dei quadri che dipinse nella località e dove è spiegato il legame che ebbe Picasso per sempre con questa località. Inoltre, intorno alla borgata si possono seguire gli angoli e luoghi che ispirarono l'artista, dove visse e dove andò a spasso.

Quando il giovane Picasso aveva 16 anni ha visitato Horta de Sant Joan, ospitato dal suo compagno di studi Manuel Pallarès, e ci rimase otto mesi. Ha conosciuto la vita rurale, per disegnarla e dipingerla. Undici anni più tardi è tornato a Horta per trascorrere un'estate con Fernande Olivier. È l'inizio della sua revulsiva fase cubista, nella quale pitturò dei capolavori che adesso sono parte dei fondi di musei di città quali New York, Mosca, Barcellona, São Paulo, Parigi o Francoforte.

È arrivata l'ora di fare il detective!

Una visita al centro storico vi permetterà di scovare i luoghi vincolati alla vita dell'artista, come l'Hostal del Trompet, il convento, la caverna o cavità, e il caffè che frequentava Picasso.

> Mostra permanente Santa Maria Dertosaie. Cattedrale di Tortosa

L'importante collezione del Vescovato di Tortosa, che risale al secolo XII, potete contemplarla nei locali dell'antico

palazzo del vescovo, formato dalla sala del priore e la canonica di Santa Maria. Qui potrete visualizzare in dettaglio oltre 200 pezzi di patrimonio tessile, oreficeria, pittura, scultura, codici, pergamene e libri miniati del fondo artistico della Cattedrale, oltre alle sedie del coro e i tappeti.

Il Retablo della Trasfigurazione, dell'officina di Jaume Huguet (s. XV) e d'influsso fiammingo, vi abbaglierà.

Se seguite la tradizione della leggenda della Vergine della Cinta, e desiderate la migliore delle gravidanze a familiari e amiche, dovrete far benedire un nastro (cinta, appunto) e offrirla in dono giacché, così come la portava la Vergine nel momento del parto, il nastro agevolerà la nascita della creatura.

Altre collezioni da visitare:

Centro d'interpretazione degli iberi, a Tivissa, dove vedrete la riproduzione del Tesoro Iberico di Tivissa ritrovato nel villaggio di Castellet de Banyoles.

Museo Serra di Strumenti Musicali, a Benissanet.

Museo di Storia Naturale, a Santa Bàrbara. Una collezione di 3.200 minerali e fossili di cinquanta paesi dei cinque continenti.

Osservatorio dell'Ebre, a Roquetes. Fondato nel 1904 dai gesuiti, è pioniere su scala mondiale nello studio dell'attività solare, e dispone anche d'una collezione di apparecchi scientifici.



Museo della Contrada del Montsià



Museo della Contrada del Montsià



Museo della Ceramica Popolare

Le collezioni

Sale d'esposizione



Monumento all'Irrigatore



Art al Ras



Scultura pubblica, L'Ampolla

- > Museo dell'Ebre, a Tortosa.
Un museo sotto un ponte!

Una delle strutture culturali più singolari delle Terres de l'Ebre è quella situata nello stesso ponte del Millenario di Tortosa. Nel Museo dell'Ebre c'è un vasto programma annuale di mostre che spaziano dalla storia all'arte.

- > Sala Antoni Garcia dell'antico mattatoio

Potrete contemplare esposizioni di grande qualità sia dal punto di vista del montaggio come del discorso tematico. Mostre itineranti che sono state viste dovunque in Catalogna, o esposizioni individuali e collettive di artisti contemporanei. Potrete inoltre attraversare l'uscio dell'antico mattatoio di stile art nouveau.



- > Sala d'esposizioni del convento di San Salvatore, a Horta de Sant Joan.

Nello stesso convento, situato ai piedi del monte di Santa Bàrbara, potrete entrare nella sala del convento dove sono in mostra esposizioni di grande rigore e qualità artistica. Da una delle sale d'esposizione una finestra vi permette di vedere il magnifico chiostro del convento.

- > Il palazzo del Castellà, a Gandesa.

Noto anche quale antico carcere, dove si presentano esposizioni che permettono di conoscere anche l'importante edificio storico.

- > Padiglione fieristico di Sant Carles de la Ràpita.

Nel padiglione fieristico di Sant Carles de la Ràpita, e nel mese d'agosto, si tiene la Biennale d'Arte Grafica, organizzata insieme con la città italiana gemellata di Villafranca al Mare, dove è possibile contemplare circa un migliaio di opere d'arte grafica di diverse tendenze artistiche.

Non scordatevi di fare un giro nei dintorni e contemplare da un lato il fiume e dall'altro il castello della Suda

Nei vostri spostamenti nelle Terres de l'Ebre potrete vedere monumenti e sculture nelle piazze e vie di comunicazione: il monumento al *Nodo*, a Tortosa; il monumento all'*Irrigatore*, a Delt'Ebre; la scultura *Amposta*; il *Millenario*, a Tortosa, il monumento alle Brigate Internazionali, a Flix; e altri nell'Ametlla de Mar, all'Ampolla, a Corbera, a Sant Carles de la Ràpita... Nel centro ludico Tosses XXI d'Amposta ci sono diverse opere d'arte di grande formato che vi permetteranno di contemplare sculture e dipinti nel vostro tempo di svago.



Art al Ras

- > Art al Ras. (Arte all'Aperto)

Creatività, natura e immaginazione.

Nei sentieri non asfaltati dei dodici paesi della Terra Alta, scultori, poeti e scrittori lavorano l'arte e la natura con tecniche e materiali diversi (legno, pietra, argilla, ferro...) Questo percorso conta con oltre 70 sculture e ciascuna di esse vi permette di localizzare un punto dove una parte dell'opera è la stessa natura.

- > Giardini del Principe.

Natura e scultura.

Nei giardini, che si trovano tra il castello della Suda e il fortino di Tenasses, seguendo le mura costruite nella città nel secolo XIV, potrete passeggiare nell'esposizione permanente all'aperto dei lavori dello scultore Santiago de Santiago.



Giardini del Principe, Tortosa

Sala Antoni Garcia

Sala Antoni Garcia

Museo dell'Ebro

Patrimonio artistico



16



17

La battaglia dell'Ebre



La battaglia dell'Ebre è un simbolo della distruzione e della barbarie della guerra.

Adesso, facciamo una passeggiata nella pace!

La notte del 25 luglio 1938 è iniziata la battaglia dell'Ebre. L'esercito repubblicano, attraversando il fiume Ebre e per sorpresa, ottenne il controllo sulle forze nazionali e fece indietreggiare l'esercito franchista del territorio che state visitando adesso.

Il Consorzio Memoriale Spazi della Battaglia dell'Ebre, CO-MEBE, fulcro di tutti i centri d'interpretazione progettati nella Terra Alta e nella Ribera d'Ebre, ha creato rotte nei luoghi più importanti della battaglia più lancinante della guerra civile spagnola (1936-1939), che ebbe una durata di 115 giorni.

Corbera d'Ebre. Il *Centro d'interpretazione 115 Giorni*, è lo spazio di ricevimento dei visitatori. Potrete visitare inoltre la mostra *La trincea* e il paese vecchio di Corbera, dichiarato *Luogo d'Interesse Storico* dal Parlamento regionale della Catalogna, dove la *Fiamma Permanente* rende tuttora omaggio ai figli di Corbera che patirono i bombardamenti.

La Fatarella. Dove troverete il Memoriale delle Camposines, lo Spazio Storico delle Devees e il *Centro d'Interpretazione delle Unità Internazionali*.

Vilalba dels Arcs. Dal belvedere del Bassot e nelle trincee dei Barrancs potrete contemplare gli spazi degli otto giorni d'assedio iniziale. Visitate il Centro *La vita dei soldati nelle trincee*.

Gandesa. Nel Centro di Studi della Battaglia dell'Ebre disporrete di un'ampia mostra di materiale e dal colle del Moro, luogo dove si insediò il quartiere generale *Terminus*, conoscerete il poggio da cui si controllò lo scenario della battaglia dell'Ebre.

Pinell de Brai. Non scordatevi la visita all'innovativo Centro d'interpretazione *Le voci del fronte* né di godervi le vedute offerte dal Cubo della Pace, nei monti di Pàndols, oltre alle case cadute o *La Rotta della Pace*, percorso di antiche trincee e buche di cecchini.

Batea. Qui troverete uno degli ultimi centri inaugurati, il *centro Ospedali del sangue*.

Cercate le trincee e i rifugi e scoprirete i luoghi dove si è vissuta una cruda realtà, che scatenò l'inizio della fine d'una guerra e la sconfitta della Repubblica e del sistema democratico in Spagna.

> Arte e lettere. Alcune cose da scoprire:

Abbiccì della Libertà. Nel paese vecchio di Corbera, dichiarato Luogo d'Interesse Storico dal Parlamento regionale della Catalogna, nella Terra Alta. Il paese patì gli effetti devastatori della guerra civile spagnola e da esso si ha una stupenda panoramica sui monti di Cavalls e di Pàndols, spazi in cui si svilupparono alcuni dei fatti più cruenti di questo conflitto bellico. Monumento universale alla pace tramite il codice delle lettere e l'impegno dell'arte. In questo progetto artistico, che ha la pretesa di vincolare l'arte, la memoria storica e la lotta per la Pace, troverete 28 lettere giganti realizzate attraverso diverse tecniche e da diversi artisti che conducono alle parole e, quindi, al dialogo.

> La cesteria e la terracotta

Ci sono numerosi paesi che hanno conservato la tradizione artigiana della cesteria. *La pauma* nelle Terres de l'Ebre è stata recuperata inizialmente dalle trecciatrici di **Mas de Barberans**, da quelle d'**Els Reguers, Rasquera, Paüls, Pinell de Brai o Alfara de Carles**. In tutte queste località si mostra come sia possibile abbinare artigianato e design. La palma di San Pietro, la sola palma autoctona d'Europa, materiale legato alla terra e alla tradizione dell'Ebre fino agli anni Cinquanta, si sta recuperando attualmente e mostra il processo lavorativo della pauma: La separazione dei fili, l'ammollo, l'intrecciamento...



Artigianato della cesta

A Miravet, Tivenys e la Galera vi si produce **terracotta**. La produzione di terracotta è un'attività artigianale d'origine iberica e musulmana molto attecchita in alcune località delle Terres de l'Ebre come **Miravet**, nella Ribera d'Ebre, **Tivenys**, nel Baix Ebre, o **La Galera**, nel Montsià. Si fanno brocche, catini, giare e utensili da cucina, come piatti e vassoi.



Artigianato di terracotta

La Galera è uno degli altri paesi dove vivono alcune famiglie di vasai. In questa località è celebrato ogni anno intorno al 1° maggio la Fiera della Terracotta, dove vasai venuti da tutta la Catalogna, dal resto della Spagna e dall'estero mostrano le loro creazioni. È possibile visitare inoltre il Centro d'Interpretazione della Terracotta.

D'altra parte, Tivenys organizza una Fiera dell'Artigianato e Turismo dove è trattata in modo preferenziale l'arte della ceramica.

Se vi siete entusiasmatis con l'artigianato, è imprescindibile visitare il Museo della Ceramica dell'Ametlla de Mar, nel Baix Ebre, dove avrete la possibilità di conoscere una delle collezioni di ceramica popolare più importanti nel mondo. (Vedete musei)

Centro 115 giorni, Corbera d'Ebre



Le Voci del Fronte, Pinell de Brai



Corbera d'Ebre



L'artigianato ai tuoi piedi



Festa del Rinascimento



Balo dei Cavalucci



Corteo dei Nobili

Lo splendore d'una città nel secolo XVI

> La Festa del Rinascimento di Tortosa. È stata catalogata e onorata negli anni scorsi come Festa Locale d'Interesse Turistico della Catalogna, Festa d'interesse Turistico Nazionale e Targa d'Onore del Turismo di Catalogna. Giorni in cui si rivive, attraverso giornate storiche che sono celebrate nella seconda metà di luglio, zeppe di attori, spettacoli, bettole, commercianti, musicisti e teatralizzazioni, portastendardi e visitatori con vestiti d'epoca, una ricreazione dello stile di vita della Tortosa rinascimentale, così come rimase descritta nei documenti del 1544. Le piazze e le strade della città sono festa, allegria, musica e colore. La festa ricorda ludicamente e culturalmente il periodo storico del secolo XVI.

> Móra moresca a Móra d'Ebre. Móra d'Ebre rivive il passato sotto la dominazione araba, quando convivevano musulmani, giudei e cristiani. Durante un fine settimana della prima metà di luglio i buffoni e la gastronomia araba spiegano l'immaginazione e il mercadal, o mercato di artigiani, mostra i mestieri antichi come i fabbri, le filatrici, i fornai, i tagliapietre, spettacoli musicali, di danza e di teatro, rendendo possibile che Móra ridiventasse moresca, con la croce e la mezza luna.



Con gli scacchi viventi piccini e grandi ci godrete

> Mercato iberico d'Alcanar. Mercato iberico d'Alcanar, a settembre. Attraverso attività in strada nel nucleo storico si spiega come vivevano e lavoravano gli iberici che ci vissero or sono oltre duemila anni.

> Mercato medioevale di Batea. Mercato medioevale di Batea, a luglio. Con gli utensili si sgobba! Si fa un'estrazione tra i visitatori e il premio è lo *carro del fato*.

Entrate e guardate l'eccellenza dei cittadini!

Sagre a sfondo storico

I bambini scoprono e imparano

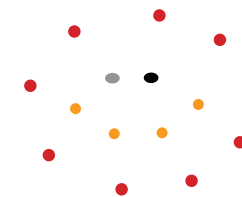
- 1 Cerca i luoghi **picassiani** a Horta de Sant Joan.
- 2 Hai trovato la **torre della Carrova in miniatura** ad Amposta?
- 3 Informati sulle manifestazioni nel villaggio iberico della **Moleta del Remei, ad Alcanar**
- 4 Cerca le iniziali del tuo nome **nell'abbicci della libertà**, a Corbera d'Ebre.
- 5 Osserva da vicino gli **alfieri e i cavalletti della Festa del Rinascimento** a Tortosa.
- 6 Attraversa il **Ponte Sospeso d'Amposta** lungo la corsia pedonale, come si faceva tempo fa.
- 7 Siete già stati al **Pas de barca, di Miravet**? Attraverserai il fiume col traghetto che funziona senza motore.
- 8 Di tutto quello che hai visitato, che cosa ti è piaciuto di più? Disegnalo e fallo vedere ai tuoi amici.



9 Indaga e metti le lettere mancanti.

T _ R _ _ S D _ L ' _ _ R _

10 Unisci i punti dello stesso colore. Speriamo che la visita ti abbia lasciato...



Le Terres de l'Ebre nel secolo XXI

Se scommetti per l'innovazione e le ultime tendenze artistiche, non lasciarti sfuggire la visita del Centro di Arti Visuali ad Amposta, un centro d'arte contemporanea dove si tengono comunque le mostre della Biennale d'Arte Città d'Amposta.

L'artista statunitense Matt Lamb, nato a Chicago e d'origine irlandese, arrivò ad Horta tenendosi a braccetto il suo mercante d'arte tedesco e le sue ispirazioni picassiane sono diventate l'esposizione *Lamb encounters Picasso*. La sala del consiglio del palazzo comunale d'Horta è presieduta da un pezzo di grande formato della stessa serie che quella posseduta dal Parlamento Europeo a Strasburgo. L'opera, in cui la gestualità è determinante, dominata dal colore, dall'espressionismo e dalla destrutturazione tematica.

...Parlo della verdezza d'un delta immenso;
Parlo dei voli degli ibis (migliaia di ibis
come fiocchi viventi della neve più bianca)
e del fenicottero rosato (dell'intimo rosa
d'un seno di fanciulla quasi intravisto).
E parlo del germano reale ronzando nell'aria
come il sasso partito dalla fionda,
dell'anguilla sottile come il serpente,
della tinca argentata degli stagni.
Parlo del grande silenzio dove si fondevano
l'acqua dolce del fiume, il mare amaro.

Gerard Vergès

Lo scrittore Emili Rosales, ci offre uno straordinario mistero storico con l'opera *La Ciutat Invisible*, in cui narra un memoriale del secolo XVIII e i progetti del re Carlo III, che nascondono la creazione d'una grande città nel delta dell'Ebre, Sant Carles della Ràpita, a immagine di San Pietroburgo, seguendo il filo investigativo di un'opera scomparsa del grande maestro della pittura italiana, Giambattista Tiepolo.



Foto ceduta dalla Biennale d'Amposta

Informazioni  d'interesse

Aziende di guida e turismo culturale

Àrea SCP

Arqueologia i serveis al patrimoni cultural

Castell de Miravet. Camí del Castell, s/n
43747 Miravet
Tel. 695 186 873
Fax 977 600 135
www.areascp.com
area_scp@terra.es
Visite guidate e laboratori nel castello di Miravet per bambini e adulti.
Conficon
Turismo e tradizioni

Conficon

Turisme i tradicions

Pintor Gimeno, 1
43500 Tortosa
Tel. 977 443 174 / 670 795 216
www.conficon-hostesses.com
tortosa@conficon-hostesses.com
Visite guidate e vendita di ricordini e artigianato di Tortosa e delle Terres de l'Ebre.

Delta Turístic

Barceloneta, 28 bxs.
43895 L'Ampolla
Tel. 977 460 839
Fax 977 460 950
www.deltaturistic.com
info@deltaturistic.com
Agenzia di viaggi ricettiva. Visite guidate e rotte culturali nelle Terres de l'Ebre.

Dertotravel SL

Argentina, 23-25, 4a
43500 Tortosa
Tel. 977 44 80 22
www.dertotravel.com
receptiu@dertotravel.com
Agenzia di viaggi ricettiva. Rotte culturali a Tortosa e nelle Terres de l'Ebre.

Guies del Port

Aragó, 76
43597 Arnes
Tel. 977 435 515 / 676 308 021
guesdelport@gmail.com
Visite guidate al patrimonio culturale della Terra Alta.

Hife Tours

Adrià d'Utrecht, 1
43500 Tortosa
Tel. 977 510 297
Fax 977 510 041
www.hifetours.com
central@hifetours.com
Agenzia di viaggi ricettiva. Rotte culturali in gruppo a Tortosa e nelle Terres de l'Ebre.

L'Escola del Parc

Av. Colom, 73
43580 Deltebre
Tel. 977 489 679 / 639 021 524
lescolavidals@terra.es
Gite guidate per godere e scoprire l'identità culturale e patrimoniale delle Terres de l'Ebre e dei loro parchi naturali.

Ilercavònia Culture

Av. Remolins, 9-11, 3r 1a
43500 Tortosa
Tel. 626 103 477 / 977 413 938
www.ilercavoniaculture.net
ilercavonia.culture@gmail.com
Rotte in gruppo nel patrimonio storico. Rotta degli iberi d'Ilercavonia, Rotta dei templari del comune di Miravet, Rotta della battaglia dell'Ebro e rotte personalizzate.

Lo Racó del Temple

Carrer del Riu, 14
43747 Miravet
Tel. 656 266 898
www.miravet.info
info@miravet.info
Visite culturali e d'interpretazione del patrimonio storico e naturale di Miravet.

Gubiana dels Ports, S.L

Apartat de Correus, 69
43520 Roquetes
Tel. 977 474 887 / 637 085 052
www.gubiana.com
caro@gubiana.com
Rotte socioculturali, personalizzate e in gruppo, nelle Terres de l'Ebre.

Museu Comarcal del Montsià. Serveis educatius i culturals

Gran Capità, 34
43870 Amposta
Tel. 977 70 29 54
Fax 977 70 21 53
E-mail: info@museumontsia.org
Web: www.museumontsia.org
Visite guidate, itinerari e laboratori sul patrimonio del Montsià e delle Terres de l'Ebre.

Natura & Aventura

Pl. d'Espanya, 18
43540 Sant Carles de la Ràpita
Tel. 977 742 987 / 646 598 324
Fax 977 741 068
www.naturayaventura.com
naturavtra@larapita.com
Visite guidate per scoprire il patrimonio storico e il valore culturale della Regia città di Sant Carles de la Ràpita.

ESPERIENZE



PATRONAT DE TURISME DE LA DIPUTACIÓ DE TARRAGONA

Carrer de l'Àngel 6, 3^o piano

Edificio Siboni

43500 Tortosa

Tel. +34 977 444 447 - Fax +34 977 445 400

terresdelebre@diputaciodelatarragona.cat

www.terresdelebre.travel

